



RASSEGNA STAMPA "DI NUOVO IN CENTRO"

A Giugno 2013 la stampa locale parla di :

- Pedonalità
- Ciclabile
- Palazzo Fantuzzi
- Parcheggi
- Arredo urbano



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/06/13	'Ex Manifattura, blocchi di cemento per chiudere il parcheggio	2
---	----------	--	---

MOBILITA' E TRASPORTI

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/06/13	Due giorni di lavori: chiusa via San Vitale	3
---	----------	---	---

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/06/13	Il parcheggio manda in rosso la Fiera	4
---	----------	---------------------------------------	---

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	07/06/13	Dal tecnopolo a una nuova rete ciclabile La Bologna del 2020 in 66 progetti	5
------------------------------------	----------	---	---



PROPOSTA DI FIDIA PDL
«Ex Manifattura, blocchi di cemento per chiudere il parcheggio»

CHIUDERE l'accesso al parcheggio dell'ex Manifattura con blocchi di cemento. Lo chiedono i consiglieri del Quartiere Navile Davide Nanni di Fratelli d'Italia e Vincenzo Menna del Pdl. «Da alcuni mesi — spiegano —, tutte le settimane una carovana di zingari staziona per alcuni giorni nel parcheggio della ex Manifattura Tabacchi: 5 o 6 roulotte, una trentina di persone tra cui donne e bambini; inutili le lamentele dei residenti della zona Casaralta ormai esasperati». «Abbiamo quindi deciso — affermano i consiglieri —, dopo diversi esposti rimasti inascoltati, di presentare una proposta semplice ma concreta all'amministrazione comunale: installare negli ingressi del parcheggio della ex Manifattura Tabacchi dei blocchi di cemento così da impedire ogni possibilità di passaggio alle auto».





Due giorni di lavori: chiusa via San Vitale

19

Baraccano, niente di fatto per i parcheggi

DUE giorni difficili per la viabilità in centro. A complicare le limitazioni imposte dai T-days infatti, oggi e domani ci sarà anche il cantiere in piazza di Porta Ravennana (sotto le Due Torri) necessario per la sistemazione dei basoli della pavimentazione. Saranno quindi chiuse al traffico sia piazza di Porta Ravennana che un tratto di via San Vitale, precisamente da piazza Aldrovandi fino a via Zamboni, che resteranno accessibili solo ai residenti e agli autorizzati.

In via del Luzzo inoltre sarà invertito il senso di marcia e i veicoli autorizzati potranno raggiungere l'area di piazza della Mercanzia e via Castiglione seguendo il percorso San Vitale-via Calderese-Strada Maggiore- via del Luzzo- via Santo Stefano e piazza Mercanzia. Attenzione poi perché in caso di ritardi il cantiere — e le conseguenti modifiche alla viabilità — potrà proseguire anche nel weekend successivo, ovvero il 6 e 7 luglio.

Una discreta pazienza, poi, i residenti del Santo Stefano dovranno mettercela per l'arrivo di nuovi posti auto. Il Quartiere aveva chiesto almeno 40 posti auto in più nelle aree del Baraccano e alla caserma Masini, per contrastare almeno in parte i disagi dei cittadini creati dai numerosi cantieri in corso. Bisognerà aspettare, ha spiegato ieri l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini rispondendo nel question time a Palazzo d'Accursio, alle domande della leghista Paola Francesca Scarano. Per quanto riguarda il Baraccano, Gabellini, insieme all'assessore alla Mobilità Andrea Colombo, ha deciso di «non assumere decisioni» in attesa del «completamento dei cantieri» di via Orfeo previsto per quest'autunno. Sulla caserma Masini invece, il pallino è in mano all'Agenzia del Demanio, proprietaria dello stabile.

Pagina 17





IL BILANCIO DI CAMPAGNOLI AL CDA: «EXPO SANA, MA CON UN -1,3 MILIONI»

Il parcheggio manda in rosso la Fiera

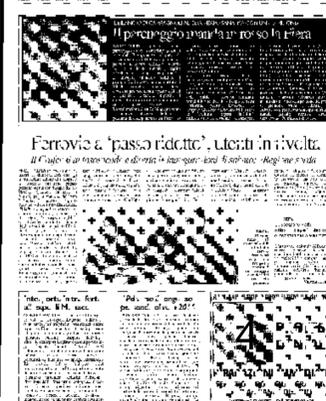
LA GESTIONE in perdita del maxi-parcheggio di via Michelino guasta i piani della Fiera, che, senza il peso della svalutazione di Bf Parking, in un anno complicato come il 2012 chiuderebbe i conti in sostanziale pareggio: 39.000 euro l'utile operativo prima delle imposte nel bilancio consolidato del gruppo. Le imposte, ma soprattutto i 950.000 circa della svalutazione della società che gestisce il multipiano a Nord del quartiere, portano ad una perdita di circa 1,3 milioni di euro, che comunque sarà coperta con riserve.

La svalutazione di Bf Parking, che sconta la mancata realizzazione della metropolitana di collegamento tra Fiera e la

Stazione, pesa per 1,8 milioni di euro sulla capogruppo, che, avendo aumentato il proprio fatturato dai 58 milioni del 2011 ai 64 dello scorso anno, avrebbe potuto godere di una situazione di sostanziale equilibrio e invece sconta un rosso di 1,3 milioni.

«La gestione caratteristica della Fiera è in attivo», rivendica il presidente Duccio Campagnoli al termine del consiglio di amministrazione che ieri ha approvato il consuntivo 2012 in vista dell'assemblea dei soci programmata per il 4 luglio. Peraltro, l'expo registra performance positive delle società partecipate all'estero e il boom del fatturato di Bf China, che è passata da 1,4 a 5 milioni di euro. Assieme a Cosmoprof

Asia, Cosmoprof Las Vegas e ai 5,5 milioni di ricavi in Russia, porta in dote al gruppo circa 20 milioni di euro di fatturato estero. Le entrate complessive del gruppo ammontano quindi a 114 milioni di euro (erano 102 nel 2011), mentre il valore aggiunto si attesta a 37,510 milioni (+1%) e il margine operativo lordo è stabile a 3,8 milioni. «All'estero tutto bene, in Italia e a Bologna speriamo», commenta Campagnoli. La rinegoziazione della convenzione con il Comune per la gestione del parcheggio va avanti da un anno: «La gestione del parcheggio non è passiva — specifica il presidente — il problema sono gli oneri finanziari legati al pagamento della struttura, costata 50 milioni di euro».





Dal tecnopolo a una nuova rete ciclabile La Bologna del 2020 in 66 progetti

BOLOGNA

DINO COLLAZZO

dino.collazzo@hotmail.it

Il rinascimento della manifattura e dell'industria creativa, la città intelligente, un patto per il lavoro, la creazione di distretti culturali, un piano per la mobilità ciclistica. Sono solo alcuni dei 66 progetti previsti dal Piano strategico metropolitano che da luglio dovrebbe ottenere il via libera da parte di tutti gli enti e associazioni coinvolte, per poi partire a settembre. I progetti per Bologna 2020, che dovrebbero ridisegnare il volto della città e del suo *hinterland*, sono stati presentati ieri dal comitato scientifico a Palazzo D'Accursio. «Il nostro compito è stato quello di raccogliere le idee che provenivano da associazioni, istituzioni, cittadini - spiega il presidente del comitato, Daniele Donati - e metterle in connessione in modo da stilare progetti che interagissero tra loro e realizzare così la città del futuro. Adesso tocca alla politica riuscire a far approvare questi progetti in modo da poter cominciare a lavorare». Il piano strategico metropolitano prevede quattro aree tematiche d'interventi.

A) Ambiente e mobilità

Sono otto progetti integrati che hanno l'obiettivo di migliorare la vivibilità dei cittadini nell'ambito dei servizi con un'attenzione particolare all'aspetto

PIANO STRATEGICO

La metropoli

Il comitato ha messo insieme le suggestioni provenienti dalle categorie coinvolte nella fase di ascolto: «Ora vedremo quante saranno realizzate»

ambientale. Il «Binario dell'innovazione» racchiude in sé diversi interventi urbani: una nuova acrostazione, il tecnopolo situato nell'area dell'ex Manifattura Tabacchi, il potenziamento del quartiere fieristico e il miglioramento del trasporto pubblico che consentirà di collegare la stazione centrale con la fiera. La «Valle delle arti e della scienza» è un percorso in bici tra arte, archeologia e scienza. Altri due progetti importanti sono quelli legati al contenimento del consumo di suolo e alle politiche di abitabilità del territorio per le famiglie disagiate. Gli ultimi due sono invece legati alla mobilità attraverso il potenziamento del Servizio ferroviario metropolitano, la costruzione di ciclabili e di parcheggi.

B) Benessere e coesione sociale

I primi sette progetti di quest'area

tematica ridisegnano il sistema della salute ponendo l'accento sia sulla necessità di un miglioramento tecnologico che su quello organizzativo, coinvolgendo l'intero comparto ospedaliero. Gli altri cinque progetti hanno invece l'obiettivo di migliorare il sistema socio-sanitario e quello socio-assistenziale partendo da politiche di prevenzione e sostegno alla fragilità in modo da prevenire e ritardare interventi all'interno di strutture sanitarie.

«Un welfare che sia condiviso - ha detto la coordinatrice dell'area, Daniela Oliva - che rientri in una logica di benessere, coesione sociale e di una buona qualità della vita». Quattro progetti sono rivolti al tema del lavoro, e alla riorganizzazione della rete dei servizi per favorire l'occupazione, attraverso il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati. Gli ultimi due si riferiscono ai temi della conoscenza e della partecipazione attraverso la condivisione di dati e informazioni per migliorare l'interazione e la comunicazione tra cittadini e istituzioni.

C) Innovazione e sviluppo

Quattro aree di intervento: si punta a rilanciare la creatività e la manifattura

I progetti in quest'ambito attengono allo sviluppo tecnologico e al rilancio economico dell'intera area metropolitana. Il rilancio del settore manifatturiero attraverso una connessione sempre più stretta tra innovazione, ricerca e offerte formative, una maggiore efficienza nelle procedure amministrative dell'area metropolitana attraverso la modernizzazione dei servizi per la giustizia nelle politiche della Pubblica amministrazione, una «città intelligente» grazie alla possibilità di condividere dati e informazioni tra cittadini e istituzioni, la creazione di un polo della salute in cui potenziare la ricerca, sono i progetti che vedono coinvolte Istituzioni, Università, imprese e mondo associativo.

D) Conoscenza, educazione, cultura

Sono in tutto undici i progetti che immaginano una diversa realtà culturale e educativa dell'intera area metropolitana. La creazione di un *network* per lo sviluppo della cultura e la tecnica professionale in modo da mettere in contatto il mondo della formazione con quello dell'economia e della società civile. Un progetto che ponga attenzione alla qualità delle scuole e dei servizi offerti in modo da far fronte alle nuove esigenze. E altri progetti che mirano a creare un circuito culturale fatto di biblioteche, musei e archivi e che nel contempo stimolino il senso civico e un concetto ampio di comunità

Larghe intese, Donati chiude «nessuna alleanza col Pdl»



Dal tecnopolo a una nuova rete ciclabile
La Bologna del 2020 in 66 progetti



CRONACA

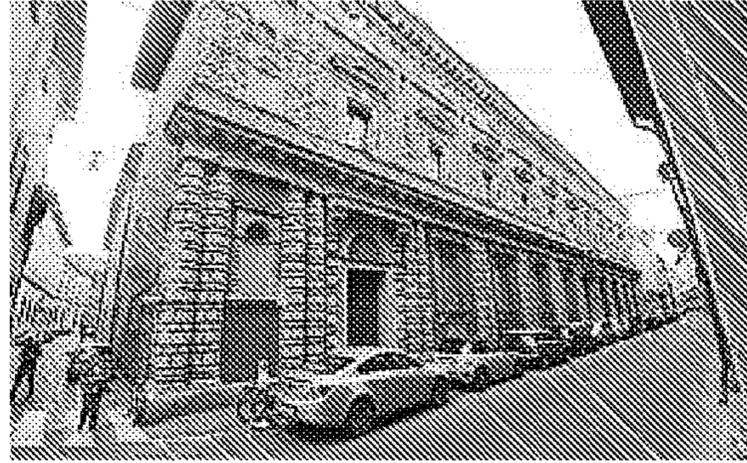
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/06/13	Palazzo Fantuzzi fa spazio ai pedoni Sparisce una dozzina di posti auto	2
---	----------	---	---



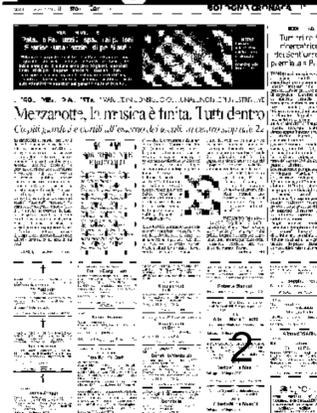
VIA SAN VITALE

Palazzo Fantuzzi fa spazio ai pedoni Sparisce una dozzina di posti auto

UNA microarea pedonale di fronte a Palazzo Fantuzzi, uno degli edifici storici della città, di via San Vitale. I lavori, che inizieranno giovedì e dureranno circa 60 giorni, sono stati finanziati da privati e prevedono la realizzazione di un marciapiede in arenaria, con il ricollocamento dei fittoni, davanti al palazzo, il cui percorso pedonale sostituirà i posti auto attuali (circa una dozzina) garantiti dalle strisce blu.



CENTRO
 Davanti allo storico edificio sarà realizzato un marciapiede in arenaria





RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 14/06/13 Mobilita', pochi soldi Risputa il parcheggio sotto piazza Roosevelt 2

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI E TURISMO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA 22/06/13 Stazione, si studia l'interramento del viale 4

LA REPUBBLICA BOLOGNA 29/06/13 Panchine, tavoli e arene per ritrovare l'anima dimenticata del Navile 5



Direttore Responsabile: Armando Nanni

Il piano di investimenti Pedonalità, solo 400 mila euro

Mobilità, pochi soldi Rispunta il parcheggio sotto piazza Roosevelt C'è l'interesse di un privato a costruirlo

Era una delle promesse fatte dal sindaco Merola in campagna elettorale ma poi non se ne è più parlato. Ora però, almeno a sentire l'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo potrebbe tornare buona l'idea di realizzare un parcheggio sotterraneo in piazza Roosevelt. A margine della riunione della commissione Mobilità ieri a Palazzo l'assessore ha rivelato che ci sarebbe un privato interessato ad investire in questo progetto. «Stiamo valutando la sostenibilità dell'opera. L'interesse privato a costruire un parcheggio pertinenziale dedicato ai residenti, al Comune, alla prefettura e alla questura, c'è ma c'è l'incognita dei reperti archeologici che si potrebbero trovare scavando e che farebbero crescere i costi, per questo stiamo facendo delle valutazioni».

Sul fronte dei parcheggi questo resta l'obiettivo più ambizioso perché per il resto non c'è moltissimo. Nel bilancio del settore Mobilità sono stati stanziati solo 350 mila euro per la realizzazione di piccoli parcheggi di interscambio e un milione di euro per la realizzazione del parcheggio dell'ospedale Maggiore a Largo Nigrisoli. Altro non c'è. L'assessore ha spiegato



che i nove parcheggi pubblici a tutt'oggi presenti in città non sono pienamente utilizzati e che quindi non si ravvisa l'esigenza di costruirne nuovi. Ma, come è stato scritto nero su bianco in un progetto del Piano strategico metropolitano, c'è l'esigenza di potenziare l'offerta nella zona Sud della città dove ci sono solo i 200 posti del parcheggio Staveco. Il potenziamento si concentrerà su due interventi: un parcheggio pertinenziale da 80 posti alle caserme Masini in via Orfeo e un ampliamento del parcheggio Staveco che oggi conta circa 200 posti. I parcheggi sono probabilmente inutilizzati anche perché spesso hanno costi non competitivi se paragonati alla distanza dal centro storico rispetto ad altre città ma c'è poco da fare perché la situazione economica non consente interventi strutturali.

Il tema è sentito anche dal Pdl che ieri ha criticato le scelte dell'amministrazione con il capogruppo Michele Facci: «Non c'è un euro per i parcheggi in questo piano, non potete pretendere di cancellare la mo-

bilità privata perché non investite i proventi che arrivano dalle sanzioni amministrative?».

Complessivamente il comparto mobilità tra fondi propri del Comune, accensione di mutui e contributi esterni ha un bilancio per il 2013 di circa 1,1 milioni di euro. Nella manovra si prevede di destinare circa 1,4 milioni di euro alle piste ciclabili e circa 1,7 milioni per il potenziamento dei sistemi di telecontrollo. Ancora una volta invece non sono previsti grandi investimenti a sostegno del progetto di pedonalizzazione, il progetto cardine dell'intero mandato: complessivamente a bilancio nel 2013 ci sono solo 400 mila euro, zero euro per i prossimi anni ma è molto probabile che i fondi si trovino poi in corso d'opera. Anche in questo caso per fare qualcosa di strutturale e di serio servono fondi soprattutto per l'arredo urbano. I T days stanno funzionando sotto molti aspetti ma sono un piccolo aperitivo rispetto al piano promesso.

Olivio Romanini
@olivioromanini

16-19 Mobilità, pochi soldi
Rispunta il parcheggio
sotto piazza Roosevelt

Un po' la città un po' i fondi
così si bilancia il bilancio

FIUCCHI AUTO
CINQUE LA TUA AUTO
NOVA OGGI

ESSEAUTO
Via Duranto Caffè, 280
Via Sestegnanca, 2802
Tel. 051 53 13 272
Tel. 051 53 54 02



Direttore Responsabile: Armando Nanni

» I dati Gli incassi dalle strisce blu in un anno giù dell'8%

Un po' la crisi, un po' i limiti: così a Bologna il traffico cala

Da un lato le politiche della mobilità che ormai da molti anni cercano di ridurre la mobilità privata a vantaggio di quella pubblica e il resto lo ha fatto molto probabilmente la crisi economica. Il risultato è che ci sono ormai diversi segnali che confermano che il traffico di Bologna è in calo. Ieri l'assessore comunale alla Mobilità, Andrea Colombo ha rivelato che nel corso del 2012 il Comune ha incassato dai parcheggi nelle strisce blu della città l'8% in meno rispetto al 2011. «Anche per questa ragione — ha spiegato l'assessore — non abbiamo intenzione di aumentare le tariffe perché questo potrebbe significare un'ulteriore riduzio-

ne delle entrate». Ma il trend viene confermato anche da altre rilevazioni. Ad esempio il Comune ha calcolato che mediamente in un giorno ferialo (la rilevazione riguarda il mese di febbraio) ci sono 44 mila accessi alla zona a traffico limitato, mentre erano 51 mila nello stesso periodo del 2010. Al sabato, anche per effetto dell'accensione del vigile elettronico Sirio gli accessi medi sono passati da 53 mila a 39 mila. Infine, in questo caso il confronto è tra il 2011 e il 2012, è diminuito anche il traffico medio in periferia: in un lunedì di maggio erano 268 mila i passaggi nel 2011 e sono scesi a 254 mila nel 2012.

Il traffico diminuisce ma gli automo-

bilisti non smettono di prendere molte multe. Nei primi tre mesi del 2013 a Bologna sono state elevate 131.479 sanzioni per un valore di 9,3 milioni. Non è al momento disponibile un raffronto con i primi tre mesi dell'anno precedente. Se negli altri periodi dell'anno si rispettasse questo ritmo il Comune incasserebbe 37 milioni, ben al di sotto dei 44 milioni previste. Anche se è vero che nel corso dell'anno è previsto un potenziamento dei sistemi di telecontrollo del traffico e quindi è lecito pensare ad un aumento delle contravvenzioni.

O. Ro.

131.479

Multe gennaio-marzo

Sono le sanzioni elevate in città. Il valore totale equivale a 9,3 milioni. A questo ritmo il Comune incasserebbe alla fine dell'anno 7 milioni in meno dei 44 preventivati

16-19 Mobilità, pochi soldi risparmiano il parcheggio solo piazza Roosevelt

Un po' la crisi, un po' i limiti così a Bologna il traffico cala

FIAT AUTO
TOYOTA
ESSEAUTO



Stazione, si studia l'interramento del viale

BOLOGNA**SAMUELE LOMBARDO**

bologna@unita.it

Meno traffico e più «vivibilità, sicurezza e fruibilità» per la piazza antistante la stazione centrale di Bologna grazie al riassetto del traffico e a nuovi sottopassaggi. È questo il risultato che si potrà ottenere una volta conclusi i lavori di Grandi stazioni nello scalo ferroviario bolognese.

L'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo, ieri, per voce del collega Luca Rizzo Nervo, fa il punto sui cantieri in corso alla stazione rispondendo a una domanda della consigliera della Lega Nord, Francesca Scarano, che al *question time* ha chiesto quali altri interventi siano in corso dopo la prima inaugurazione di un paio di settimane fa dei binari underground della Tav.

La corsia nord di viale Pietramellara sarà interrata e porterà direttamente le auto private al parcheggio sotterraneo la piazza (progettazione esecutiva entro l'anno), i collegamenti pubblici saranno coi filobus, la stessa piazza sarà riqualificata e verrà creato un passaggio pedonale che, dalla stazione porterà direttamente in piazza XX settembre. Ci sarà, poi, una nuova strada che collegherà via Bovi Campeggi con via Carracci, passando sotto ai binari e collegando la via con il «kiss&ride» che, nel 2014, permetterà di accedere con le auto direttamente alla stazione e, grazie al quale, si potranno accompagnare e prendere i passeggeri in transito a Bologna, accedere al parcheggio interno da 66 posti oppure proseguire o uscire verso il nuovo posteggi dei Salesiani (che avrà circa 480 posti).

Il piano «kiss&ride» prevede anche una corsia dedicata ai taxi con uscita su via Carracci. Su questa strada, pe-

raltro, saranno anche risistemate le fermate dei bus che saranno localizzate a lato del nuovo atrio nel tratto verso via Matteotti. Piazzale Medaglie d'oro e viale Petramellara, dunque, va avanti Colombo, saranno oggetto del secondo stralcio del *restyling* a cura di Grandi Stazioni, che, «sulla base di indirizzi concordati col Comune, modificherà le modalità di accesso, riorganizzerà i flussi di traffico grazie anche ai nuovi interramenti e permetterà così una generale risistemazione della piazza».

Qui, si potrà avere quindi una diminuzione del traffico con l'eliminazione delle auto private (portate al piano inferiore grazie all'interramento della corsia nord di viale Pietramellara e al parcheggio interrato *kiss&ride*), il rifacimento della pavimentazione, la sostituzione dell'arredo urbano e la creazione di percorsi privilegiati di accesso pedonale alla stazione, conclude Colombo.

sono già partiti molti cantieri - spiega al telefono il Direttore regionale del Ministero per i beni e le attività culturali Carla Di Francesco - e la procedura ora prevede che ogni realtà, Comune o Diocesi, stili un elenco di *desiderata* riguardanti le opere d'arte che vorrebbe fossero ripristinate. A quel punto interverrà una commissione che deciderà quali sono i beni cantierabili».

L'assessore Peri ricorda che la procedura per la ricostruzione sarà, approvati i progetti preliminari e definitivi, quella della gara d'appalto, affidata direttamente ai privati. E su questo punto torna l'assessore Muzzarelli, fresco di un incontro sul rischio di infiltrazioni criminali nella gestione degli appalti nel modenese. «Su 2600 progetti presentati, finora sono state vagliate 400 pratiche di cui 4 hanno riscontrato problemi». Un 1% finora, ma la percentuale potrebbe crescere in tutta la regione, per questo è necessario allertare e rafforzare le Prefetture per fare fronte a questi rischi.



PAOLA NALDI

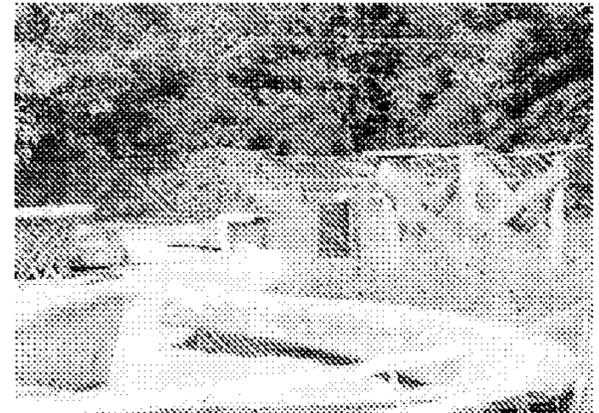
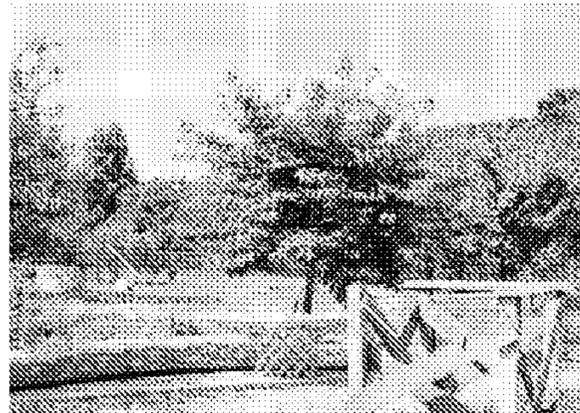
Per sedersi si può scegliere tra le panchine "alga" e "schiuma", trasparenti e rivestite di ceramica, o la lunga seduta "onda" che racchiude le immagini di rane, tartarughe, gamberetti e folaghe. Una partita a carte diventa speciale se giocata su un tavolo "canneto", con le gambe intrecciate di rami e foglie, e per andare in scena c'è un'arena a forma di un frammento di una pala da mulino. È il mondo bucolico e fantastico che anima il Parco di Villa Angeletti. Nuovo e originale arredo urbano che darà lustro al giardino ufficialmente a partire dal prossimo settembre. Ma già in questi giorni qualcosa del futuro scena-



Panchine, tavoli e arene per ritrovare l'anima dimenticata del Navile

LAVORI IN CORSO

Alcune immagini della scuola-cantiere di Terra Verde: i nuovi arredi sono in ceramica ed evocano la natura fluviale del parco



rio si intravede tra le reti del cantiere. All'interno lavorano i ragazzi di Terra Verde, l'associazione onlus che firma l'originale progetto e che dal '92 si occupa di inserimento nel lavoro di soggetti in difficoltà, con problemi di devianza familiare o rifugiati politici.

L'idea è semplice: insegnare un mestiere ai giovani realizzando però oggetti concreti, arredi che rimarranno a disposizione della città. «Tradizionalmente ci occu-

priamo di diverse forme d'artigianato artistico producendo lampade, oggetti in cuoio, piccole cose d'arredo in carta o in materiali riciclati - spiega Erika Luciani, presidente dell'associazione -. Poi dal 2006 abbiamo avviato questi progetti di scuola-cantiere durante i quali i nostri allievi lavorano per sei mesi nella realizzazione di arredi urbani». I primi manufatti hanno preso forma al Giardino Marinai d'Italia, in via Gagarin,

angolo via Beverara, ancora lungo il Navile, tra sedie "bozzolo" e un tavolo "farfalla", sempre in pietra, rivistiti in gres. «Con questi oggetti raccontiamo la storia di un luogo, il Navile e i suoi mulini, l'acqua e la fauna che vi abita, la tessitura e la seta - aggiunge ancora Erika -. Le piastrelle le produciamo noi con una ceramica che possa resistere agli agenti esterni e si adatti alle superfici curve di sedute e tavolini. La Provincia ci finanzia i

corsi per i ragazzi e abbiamo il supporto della Fondazione del Monte. Poi una ventina di aziende private ci mettono a disposizione i materiali di lavoro e da cantiere, mentre il Comune ci assiste con borse-lavoro e con il supporto dei tecnici dei diversi settori».

Una macchina complicata ma che funziona, tanto che l'associazione vorrebbe dare stabilità al progetto. «Ci piacerebbe realizzare ogni anno un arredo per una di-

versa zona verde della città - conclude Erika -. Noi un'idea per la prossima tappa l'avremmo già, sempre lungo il Navile, in via Cooperazione, per raccontare un altro capitolo della storia del canale. Stiamo dialogando con il Comune per arrivare ad una convenzione che riconosca la scuola-cantiere». Intanto, il 15 settembre, ci sarà l'inaugurazione ufficiale del lavoro a Villa Angeletti.

© R. PRODUZIONE PISERVATA





RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	11/06/13	Palazzo Fantuzzi fa spazio ai pedoni Sparisce una dozzina di posti auto	2
---	----------	---	---

MOBILITA' E TRASPORTI

LA REPUBBLICA BOLOGNA	01/06/13	Bologna.it: Orme bianche in piazza per ricordare i pedoni uccisi	3
----------------------------------	----------	--	---

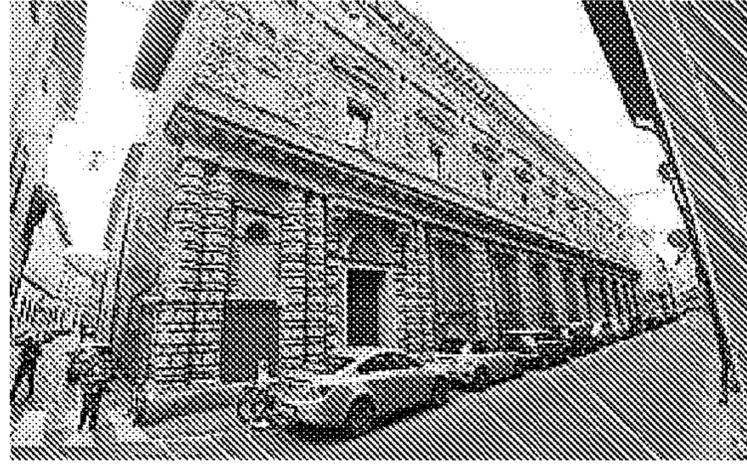
LA REPUBBLICA BOLOGNA	16/06/13	Bici e cuscini a Palazzo d'Accursio per avere strade piu' sicure	4
----------------------------------	----------	--	---



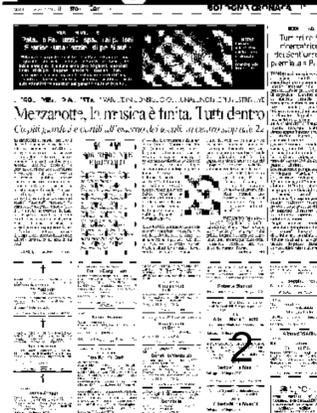
VIA SAN VITALE

Palazzo Fantuzzi fa spazio ai pedoni Sparisce una dozzina di posti auto

UNA microarea pedonale di fronte a Palazzo Fantuzzi, uno degli edifici storici della città, di via San Vitale. I lavori, che inizieranno giovedì e dureranno circa 60 giorni, sono stati finanziati da privati e prevedono la realizzazione di un marciapiede in arenaria, con il ricollocamento dei fittoni, davanti al palazzo, il cui percorso pedonale sostituirà i posti auto attuali (circa una dozzina) garantiti dalle strisce blu.



CENTRO
Davanti allo storico edificio sarà realizzato un marciapiede in arenaria





Bologna.it

Orme bianche in piazza
per ricordare i pedoni uccisi
Le foto della manifestazione
per la sicurezza stradale

BOLOGNA.REPUBBLICA.IT





Bici e cuscini a Palazzo d'Accursio per avere strade più sicure

BICI e cuscini per una mobilità più sicura. In città, così come in tutta la regione, ieri è andato in scena il flash mob di ciclisti e pedoni per la campagna "A ciascuno il suo". Appuntamento ieri mattina in piazza dei Martiri e a Palazzo D'Accursio dove

hanno incontrato l'assessore alla Mobilità Andrea Colombo. "Serve più attenzione alle rotonde da costruire" una delle dieci richieste dei ciclisti a Colombo. "I nuovi interventi - ha promesso l'assessore - saranno a misura di piccoli e anziani".





CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA 14/06/13 Un piccolo passo in piazza Roosevelt 'C'e' l'interesse di un privato' 2



Un piccolo passo in piazza Roosevelt «C'è l'interesse di un privato»

L'assessore Colombo sul progetto di parcheggio sotterraneo

di ANDREA ZANCHI

PICCOLI passi in avanti per il parcheggio sotterraneo di piazza Roosevelt, uno dei progetti chiave del piano sosta del Comune e la cui realizzazione placherebbe forse in modo definitivo la schiera dei contrari alle pedonalizzazioni in centro e, in particolare, ai T-Days. «Abbiamo riscontrato l'interesse di un privato per l'opera» rivela l'assessore alla Mobilità, Andrea Colombo ieri mattina in commissione a Palazzo d'Accursio, dove ha presentato il budget assegnato per il 2013 al suo settore. «Il progetto è realizzabile solo con la partecipazione dei privati — ha proseguito Colombo —, e

stenti. I quali, secondo l'assessore alla Mobilità, continuano ad avere tassi d'occupazione media ancora molto bassi. L'unica zona in reale sofferenza, secondo i calcoli di Palazzo d'Accursio, è il quadrante Sud del centro, corrispon-

dente ai quartieri Saragozza e Santo Stefano, motivo per cui il Comune spera di ottenere il prima possibile l'ok dal Demanio per ampliare il numero di stalli dentro l'ex Staveco e aprire gli spazi dell'ex caserma Masini di via Or-

feo, dove si potrebbero ricavare altri 80 posti auto. Nel 2013 il Comune ha poi intenzione di investire 350mila euro per il potenziamento dei parcheggi scambiatori Tanari e Prati di Caprara.

PER QUANTO riguarda gli incassi dalla sosta nelle strisce blu, ha riferito Colombo in commissione, i primi mesi dell'anno hanno fatto segnare un -8% rispetto allo stesso periodo del 2012. Colpa sia del perdurare della crisi economica sia delle conseguenze della vertenza Coopertone. Sotto le attese anche i soldi incassati dalle multe: 9,3 milioni per 131.479 contravvenzioni da gennaio a marzo, che, in proiezione, danno un totale al di sotto delle stime messe a budget dal Comune per il 2013 (44 milioni)

Insieme con il discorso parcheggi, poi, proseguirà anche quello delle pedonalizzazioni: quest'anno saranno spesi 400mila euro per la creazione di nuove aree 'a prevalenza pedonale'. Le maggiori indiziate? Via delle Moline, via de' Falegnami e via Azzo Gardino, già protagoniste di micro-pedonalizzazioni appena un mese fa. Il capitolo telecontrollo, oltre a 1,6 milioni per il potenziamento della rete già esistente, prevede anche 185mila euro per raddoppiare il numero di telecamere a presidio della 'T', in modo da controllare tutte le corsie in entrambi i sensi di marcia.

CONTI IN TASCA

Fino a marzo 9,3 milioni incassati con 131mila multe. Giù i proventi delle strisce blu

di sicuro comporta un forte rischio dal punto di vista archeologico (per il ritrovamento altamente probabile di reperti; ndr). E questo è un costo che chi vuole investire deve tenere ben presente».

L'INTENZIONE del Comune è infatti quella di procedere, più che alla costruzione di nuovi parcheggi, con la migliore promozione e utilizzazione di quelli già esi-



STRATEGICA Piazza Roosevelt, a pochi passi da piazza Maggiore



Aree demaniali Mentre si lavora al progetto dell'Università, il Comune rimette sul tavolo un vecchio piano per l'ex caserma sui viali

Nuova casa alla Staveco, sulla strada dell'Ateneo spunta l'ipotesi Tribunale Gabellini: «Un pezzo di città lo vorrebbe»

Che l'Università avesse messo gli occhi sull'ex caserma Staveco si sapeva da tempo. Ora però tra i soggetti potenzialmente interessati all'area demaniale che s'affaccia sui viali ci sarebbe anche il Tribunale, da sempre alla ricerca di nuovi spazi per ovviare alle «ristrettezze» di Palazzo Pizzardi, location raffinata ma troppo risicata per le attuali e future esigenze dei giudici.

A inserire il Tribunale tra i pretendenti è stata ieri l'assessore all'Urbanistica Patrizia Gabellini: «C'è una parte di città che pensa che la Staveco dovrebbe essere destinata ad alleggerire il carico del Tribunale. Un'altra, invece, e con essa l'amministrazione, crede che sia più indicata per alleggerire il carico dell'Università. Sono due idee in competizione». In realtà l'utilizzo dell'area per le esigenze del Tribunale è un vecchio pallino del Pdl che più volte ha sponsorizzato la Staveco come il luogo perfetto per costruire quella cittadella giudiziaria sempre bocciata dal Comune. Di recente il centrodestra è tornato alla carica anche se ai giudici questa soluzione non è mai stata proposta. Il problema di nuovi spazi per il Tribunale è tornato d'attualità con l'imminente soppressione dei distretti di Imola e Porretta e il conseguente trasferimento in via Farini di fascicoli e personale (una settantina i giudici e gli amministrativi da inserire in pianta organica). Un trasloco in teoria previsto per settembre. C'è poi la questione del Tribunale per l'impresa che presto vedrà concentrato a Bologna il contenzioso societario di tutta la Regione.

Occorrono dunque nuovi spazi per archivi e personale. Da un anno i vertici di Palazzo Pizzardi hanno chiesto una soluzione, con la previsione di una disponibilità non inferiore ad altri 7.000 metri quadri, ma finora la commissione manutenzione non ha risposto. Anche gli avvocati sono consapevo-

li di questa necessità. «Che il Tribunale abbia bisogno di ulteriori spazi è un fatto assodato ma finora nessuno ha parlato di una disponibilità dell'area Staveco, il cui utilizzo fu proposto invece molti anni fa. Una soluzione per

alleggerire il carico dei giudici è in ogni caso auspicabile», dice infatti il presidente dell'Ordine forense Sandro Callegaro. A giudicare dall'orientamento della Gabellini, la Staveco non sembra poter fare al caso dei giudi-

ci. La giunta fa infatti il tifo per l'Ateneo «alla luce delle caratteristiche dell'area e per il rapporto con la collina, anche pensando all'arrivo di un nucleo straniero visto che in tutti i campus del mondo gli spazi aperti sono

fondamentali». Chi la spunterà? «Credo che molto dipenderà dalle condizioni che si verranno a determinare», rileva l'assessore, consapevole che quello del finanziamento resta un nodo cruciale anche per l'Ateneo. Il

destino delle aree demaniali — non solo la Staveco ma anche la caserma Sani, la caserma Masini e i Prati di Carprara — resta comunque strategico per la città.

Gianluca Rotondi

Hanno detto



Callegaro (Ordine forense)
L'ipotesi Staveco pareva accantonata da tanti anni. Però gli uffici giudiziari hanno bisogno di spazio



L'assessore all'Urbanistica
Due idee in competizione. Ma al rapporto con i colli credo si adatti di più un campus universitario

